

**ATTENZIONE MASSIMA ALLE SCUOLE**

DOPO LA NOSTRA DENUNCIA SULLE VIE D'USCITA, LA PRESIDE DELLA DON GAUDIANO SOSTIENE CHE «MOLTE SCUOLE SONO PRIVE DI CERTIFICAZIONE»

**SOVRAPPOSIZIONI NORMATIVE**

«LE PALAZZINE COSTRUITE PRIMA DEL 1970 SONO TROPPO ATTACCAE, MA VA CONSENTITA LA RISTRUTTURAZIONE CON GARANZIE SISMICHE»

## TESORI SOTTO LE MACERIE

C'è chi può avere sotto i detriti i risparmi di una vita o i gioielli dell'intera famiglia. Dobbiamo riuscire a salvaguardarli tutti

# La Uil chiede nuove leggi edilizie

## «Ci vuole flessibilità sulle distanze»

«Fate ristrutturare le case costruite a 3 metri dalle altre o sono guai»

**SE ACCADE** un forte terremoto cosa succede? Dagli esercizi dialettici, si passa al concreto. Così la Uil, nel corso del 2013, ha inviato in posta elettronica (Pec) una proposta di norma regionale per superare alcune difficoltà edilizie al fine di mettere in sicurezza le abitazioni. Non riguarda tutti i fabbricati «ma una buona parte», come dice Riccardo Morbidelli, vicesegretario regionale della Uil. Nel concreto: tutte le abitazioni, di 2-3 piani che sono state edificate dalla fine della guerra fino al 1970, potevano essere erette a soli 3 metri di distanza. Ora invece le distanze sono salite a 10 metri. «Se uno volesse fare un cappotto termico alle mura esterne perimetrali per migliorare anche l'efficienza, compie un abuso edilizio e quindi un reato penale perché si va contro una norma del 1968 - dice Morbidelli - ; se uno volesse rifare il tetto per migliorare sotto il profilo sismico e quindi abbattere il tetto vecchio per rifarlo in legno dovrebbe realizzare un cordolo di cemento armato che alzerebbe di 30-40 centimetri l'altezza dello stabile e quindi si ritroverebbe in tribunale; se uno poi vuol appoggiare il tetto su pali esterni di 20 centimetri di larghezza si torna al reato legato alle distanze. Insomma norme edilizie che vanno superate attraverso una revisione dei regolamenti comunali. Cosa questa adottata dal comune di Mondolfo ma non da Pesaro e Fano, tanto per fare un esempio».

**SECONDO** Morbidelli la revisione di questa normativa edilizia permetterebbe fra l'altro di rilanciare

**PROPOSITIVO**

Il vice segretario regionale della Uil Riccardo Morbidelli

**MORBIDELLI CRITICO**

«Abbiamo scritto tre anni fa e pochi ci hanno risposto, la Regione deve legiferare»

ciare il settore «che è in grande sofferenza da anni, si darebbe lavoro a tante imprese e verrebbero migliorate sotto il profilo statico tantissime abitazioni». Secondo gli studi della Uil dalla fine della guerra fino agli anni Settanta in tutta l'area pesarese sono state costruite migliaia di abitazioni, se non interi quartieri. Quindi un problema che se non riguarda tutto il costruito, potrebbe migliora-

re la sicurezza di tantissime persone che «magari hanno voglia e soldi».

**POI** escono fuori i numeri riguardanti la norma varata dalla Regione: «Quando abbiamo inviata questa legge regionale ai Comuni della provincia, abbiamo ricevuto risposta solo da un terzo delle amministrazioni. Tutte gli altri comuni dopo sei mesi non avevano aperto nemmeno la posta. Questa è la situazione. E visto che il problema, con il recentemente terremoto ha toccato da vicino tutti, torneremo alla carica - conclude Morbidelli - per sollecitare il presidente regionale Luca Cerisoli».